

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Iglesias

La Caritas diocesana di Iglesias nasce negli anni '70, a seguito della nascita delle Caritas diocesane in tutta Italia. Da subito promuove diversi servizi, come Centri di ascolto e una struttura di prima accoglienza. Tali servizi costituiscono una buona opportunità formativa anche per molti giovani. Difatti, nel 1997 accoglie i primi obiettori di coscienza e da allora ha accompagnato nel servizio civile, tra obiettori e volontari, una cinquantina di giovani.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI IGLESIAS

Piazza Municipio, 1 cap 09016 città Iglesias – Tel. 0781.33999

Fax 0781.255422 E-mail: segreteria.caritas.iglesias@gmail.com

Persona di riferimento: Emanuela Frau (segretaria della Caritas diocesana)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giovani in ascolto-Iglesias

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Giovani

Codice: A03

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La crisi economica globale si sta ripercuotendo sulle realtà storicamente più deboli del nostro Paese, compresa l'area del Sulcis-Iglesiente (corrispondente amministrativamente alla Provincia di Carbonia-Iglesias, realtà considerata tra le più povere d'Italia): un territorio che per diversi decenni ha potuto garantire un discreto benessere grazie all'importante presenza dell'industria mineraria prima e poi metallurgica. La crisi e la chiusura di questi settori ha determinato delle conseguenze pesantissime sul mercato del lavoro, costringendo moltissimi giovani ad emigrare e/o a rifugiarsi in impieghi precari e privi di prospettive di stabilità in ordine ai progetti di vita e familiari. Tale disagio è cresciuto sensibilmente in questi ultimi anni, come si evince dalle statistiche raccolte ed elaborate dall'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse e come la stessa esperienza diretta dei Centri di ascolto della Caritas pone in luce quotidianamente. La comunità locale sta dunque attraversando un periodo di gravissimo disagio socio-economico. In concomitanza con la crisi dell'economia globale in atto si è infatti bloccata la fase di espansione produttiva dell'area industriale di Portovesme, con conseguenze assai preoccupanti sul piano della sicurezza ambientale. Inoltre, buona parte del personale sta usufruendo degli ammortizzatori sociali, con una sensibile riduzione delle risorse economiche familiari disponibili. Le commesse di lavoro indirizzate all'artigianato si riducono ed anche il servizio terziario non riesce a sostenere la gravità della crisi. Gli stessi dati sulla mortalità imprenditoriale a livello provinciale ripropongono urgentemente il tema della scarsa presenza di servizi qualificati alle imprese.

Nell'analisi della natalità e mortalità dell'anno 2013, il numero delle chiusure di aziende, rispetto all'anno 2012, supera quello delle nuove iscrizioni, registrando un tasso negativo pari a -1,0%, che corrisponde a 674 unità produttive perse nel corso dell'anno 2013. Il valore è ottenuto infatti dalla differenza tra iscrizioni (4.029) e cessazioni (4.696) nel corso dell'anno, al netto delle variazioni (errate iscrizioni, trasferimenti in altre provincie ecc., -7 unità).

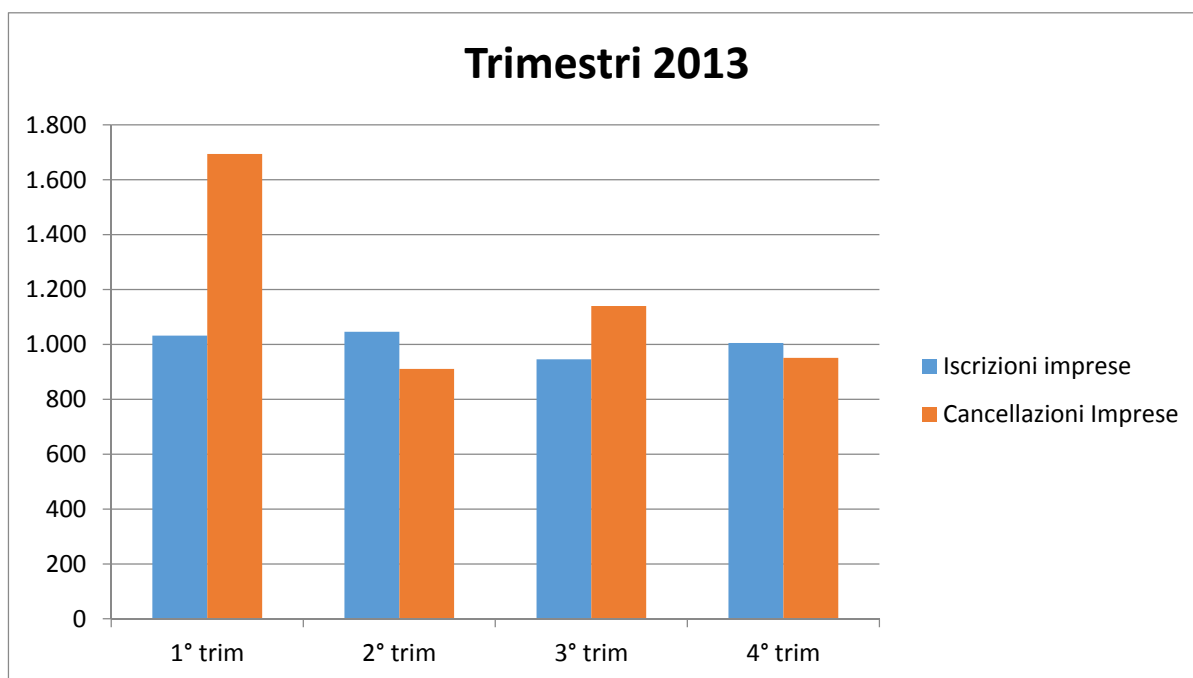
Indicatori congiunturali – Trimestri 2012

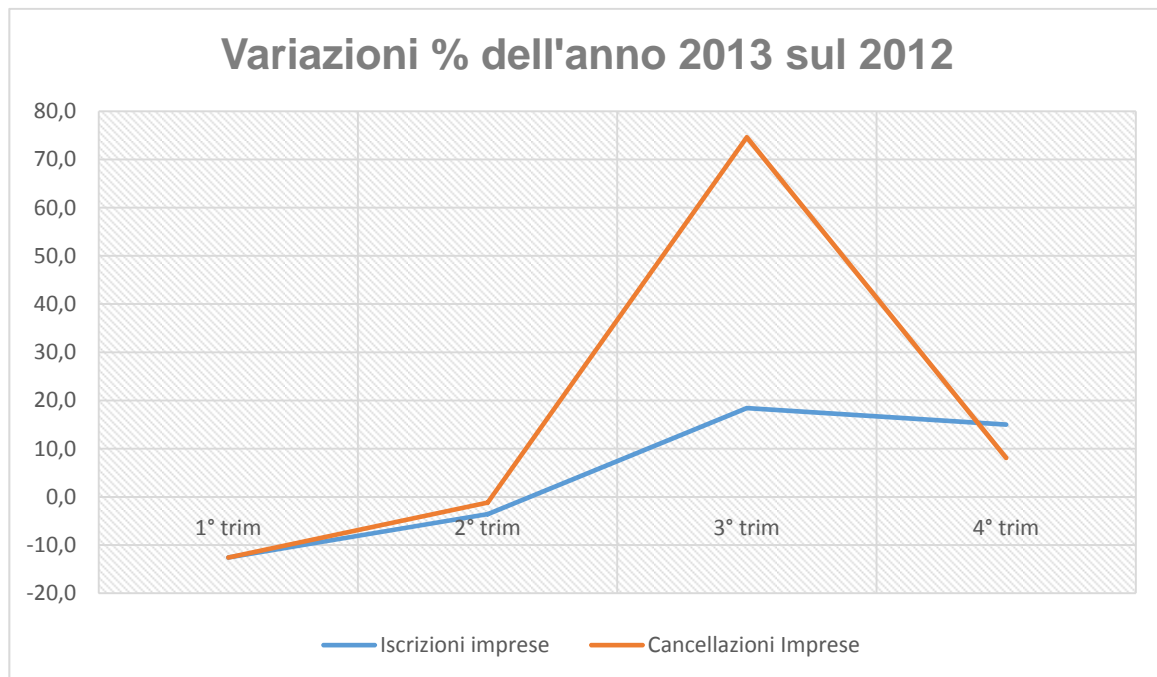
| | 1° trimestre 2012 | 2° trimestre 2012 | 3° trimestre 2012 | 4° trimestre 2012 |
|-----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Valori assoluti | Valori assoluti | Valori assoluti | Valori assoluti |
| Iscrizioni Imprese | 1.181 | 1.085 | 799 | 1.182 |
| Cancellazioni imprese | 1.938 | 922 | 653 | 951 |

Indicatori congiunturali – Trimestri 2013 e variazioni percentuali

| | 1° trimestre 2013 | | 2° trimestre 2013 | | 3° trimestre 2013 | | 4° trimestre 2013 | |
|-----------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Valori assoluti | 1° trim 2013 sul 1° trim 2012 | Valori assoluti | 2° trim 2013 sul 2° trim 2012 | Valori assoluti | 3° trim 2013 sul 3° trim 2012 | Valori assoluti | 4° trim 2013 sul 4° trim 2012 |
| Iscrizioni Imprese | 1.032 | -12,6 | 1.046 | -3,6 | 946 | 18,4 | 1.005 | 15,0 |
| Cancellazioni imprese | 1.694 | -12,6 | 911 | -1,2 | 1.140 | 74,6 | 951 | 8,1 |

* Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese – i dati si riferiscono alle imprese registrate alla Camera di Commercio di Cagliari.





Fra le povertà più gravi che interessano i mondi giovanili del Sulcis-Iglesiente vi sono quelle di carattere progettuale, con la mancanza **di conoscenza e orientamento sulle opportunità riguardo ai percorsi formativi, di lavoro e di auto-impresa**. Da qui l'urgenza di **dare speranza e restituire protagonismo ai giovani**, considerati come "i **nuovi poveri**" del nostro territorio.

Il progetto "*Giovani in ascolto*" si sviluppa nel territorio provinciale del Sulcis-Iglesiente (nella Sardegna sud-occidentale), in cui opera la Caritas della Diocesi di Iglesias; Diocesi che comprende 64 parrocchie distribuite in 24 comuni ed è l'erede della sede vescovile di Solci, una delle più antiche sedi vescovili sarde, costituita come tale alla fine del IV o inizi del V secolo. Tranne che per il comune di Teulada, facente capo alla provincia di Cagliari, il territorio diocesano è perfettamente corrispondente a quello della provincia di Carbonia Iglesias.

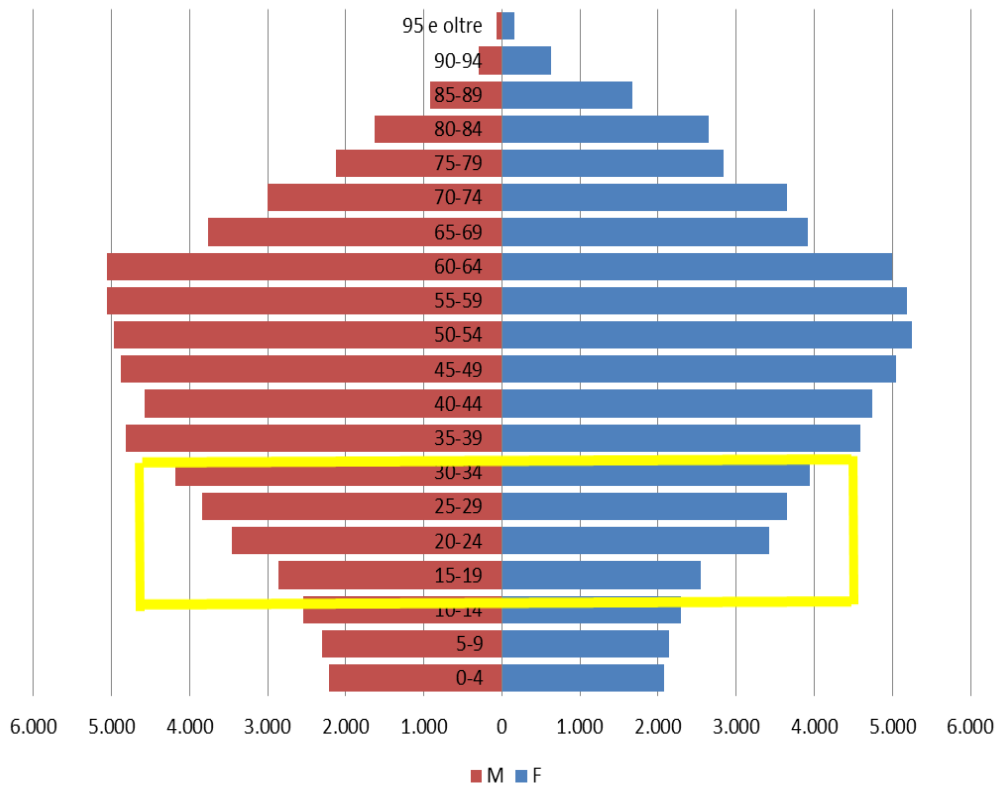
Il territorio provinciale si estende su una superficie di oltre 1.000 chilometri quadrati. Stando ai dati ISTAT disponibili al 1° gennaio 2013, la popolazione della Provincia di Carbonia-Iglesias è di 127.958 abitanti. Sono 24.829 i giovani tra i 18-34 anni, mentre nelle città coinvolte nel progetto di servizio civile, risultano rispettivamente: 5.299 ad Iglesias, 5.557 a Carbonia mentre 2.058 a Sant'Antioco. L'incidenza della popolazione giovanile sul totale della popolazione residente si attesta intorno al 20%. Pertanto, nel Sulcis-Iglesiente ogni cinque abitanti vi è un giovane (ISTAT, Bilancio demografico della popolazione residente, al 1° gennaio 2013). Come si evince dalla tabella seguente e dalla relativa piramide della popolazione residente, la popolazione locale sta registrando un progressivo invecchiamento.

Tab. Distribuzione della pop. residente nella Prov. di CI (al 1°/01/2013)

| Classi d'età | M | F | TOTALE |
|---------------------|---------------|---------------|----------------|
| 0-4 | 2.218 | 2.071 | 4.289 |
| 5-9 | 2.308 | 2.136 | 4.444 |
| 10-14 | 2.546 | 2.296 | 4.842 |
| 15-19 | 2.863 | 2.552 | 5.415 |
| 20-24 | 3.459 | 3.421 | 6.880 |
| 25-29 | 3.840 | 3.646 | 7.486 |
| 30-34 | 4.184 | 3.945 | 8.129 |
| 35-39 | 4.814 | 4.592 | 9.406 |
| 40-44 | 4.573 | 4.747 | 9.320 |
| 45-49 | 4.883 | 5.041 | 9.924 |
| 50-54 | 4.967 | 5.254 | 10.221 |
| 55-59 | 5.058 | 5.184 | 10.242 |
| 60-64 | 5.056 | 4.999 | 10.055 |
| 65-69 | 3.762 | 3.914 | 7.676 |
| 70-74 | 3.000 | 3.649 | 6.649 |
| 75-79 | 2.126 | 2.839 | 4.965 |
| 80-84 | 1.627 | 2.646 | 4.273 |
| 85-89 | 919 | 1.673 | 2.592 |
| 90-94 | 295 | 624 | 919 |
| 95 e oltre | 69 | 162 | 231 |
| TOTALE | 62.567 | 65.391 | 127.958 |

FONTE: Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse di Iglesias, su dati ISTAT, Bilancio demografico della popolazione residente

Popolazione del Sulcis-Iglesiente per genere e classi d'età (al 1°/01/2013)



FONTE: Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse di Iglesias, su dati ISTAT, Bilancio demografico della popolazione residente

Molto alto è il tasso di disoccupazione e sono in aumento diverse forme di lavoro nero e di sfruttamento dei lavoratori, mentre peggiorano le condizioni del mercato del lavoro, in particolare giovanile. I recenti dati elaborati dall'ISTAT sulla situazione del mercato del lavoro in merito alla disoccupazione nel territorio sono i seguenti:

Provincia di Carbonia-Iglesias.

Tasso di disoccupazione per anno e classi di età (anni 2008-2013)

| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------------------------------|------|------|------|------|------|------|
| <i>classe di età 18-29 anni</i> | 22.7 | 24.5 | 44.5 | 33.4 | 34.7 | 47.6 |
| <i>classe di età 25-34 anni</i> | 12.1 | 17.0 | 33.5 | 22.2 | 21.1 | 20.7 |

Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/>

Un ultimo dato riguarda la presenza di popolazione straniera, in arrivo prevalentemente dal continente europeo: i Romeni costituiscono la prima collettività, su una popolazione straniera complessiva, residente nel Sulcis-Iglesiente, pari ad oltre 1.500 unità. La presenza nel territorio della Diocesi di un crescente numero di immigrati, fra cui molti giovani che necessitano di consulenza e accompagnamento per una più facile integrazione nel tessuto sociale di accoglienza, spinge la Caritas diocesana a rafforzare i propri servizi di ascolto, con l'intento che la presenza dello straniero non venga vissuta come una minaccia, ma come una risorsa. Peraltro, si prevede il venir meno del valido contributo del CSI (Centro Servizi Immigrazione) da parte della Provincia di Carbonia-Iglesias, recentemente passata a Gestione Commissariale, mettendo in forse i servizi istituzionali avviati in questi anni a favore degli stranieri.

In questo contesto generale, la Caritas diocesana ha impiantato nel corso degli anni tre Centri di ascolto (operativi grazie alla disponibilità di volontari, per la maggior parte si tratta di professionisti in pensione), luoghi privilegiati di incontro tra volontari e persone povere del territorio che vi si recano per portare la loro storia di vita e trovare un conforto prima di tutto, seguito poi dalla relazione di reciproca conoscenza e fiducia, che ha l'obiettivo di far uscire le persone dal loro stato di disagio e liberarle verso un percorso di vita autonomo e autosufficiente.

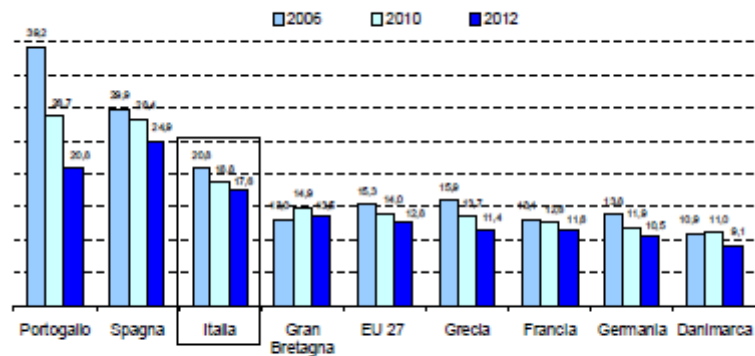
Le ragioni che portano le persone a bussare ai Servizi Caritas sono legate principalmente alla mancanza di lavoro e all'insufficienza di reddito, sebbene non siano rare le vicende di nuclei familiari frantumati con fragilità di tipo relazionale. Resistono le dipendenze "storiche" mentre si fanno sempre più largo quelle in assenza di sostanze (fra cui il gioco d'azzardo). I tre Centri di ascolto si trovano: a Iglesias, Carbonia e Sant'Antioco. In questo anno si è operato per strutturare un gruppo di volontari della città di Santadi con l'obiettivo di aprire un Centro di ascolto anche nella zona del Sulcis (a Sud della Diocesi). Inoltre, si sta portando avanti un discorso simile per il territorio settentrionale della Diocesi, in particolare a Fluminimaggiore e Buggerru, due comuni isolati rispetto alla zona di Iglesias.

La scarsa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro locale costituisce un motivo di gravissima preoccupazione per le istituzioni, le famiglie e la stessa Chiesa locale: l'occupazione giovanile tende a contrarsi progressivamente di pari passo con un invecchiamento della popolazione locale, ponendo una seria ipoteca sulle possibilità di "tenuta" sociale di tutto il territorio. Pertanto, nonostante il ridimensionamento (demografico) dell'offerta giovanile, si contrae l'occupazione e cresce la disoccupazione, che mediamente interessa più di 2-4 giovani su dieci. A ciò si aggiungano due caratteristiche penalizzanti. La prima è la precarietà, dato che tra i giovani che lavorano

sempre più si ha un'occupazione temporanea o instabile. Peraltro, si tratta spesso di lavori sotto-inquadrati rispetto alle potenzialità legate al titolo di studio (over educated). Il che spiega anche la ripresa dei flussi migratori in uscita delle nuove generazioni e il rimandare i progetti di vita, compresi quelli procreativi.

Un altro grave problema che affligge il mondo giovanile del territorio è costituito dalla dispersione scolastica: una vera e propria "emergenza generazionale", stando ai dati forniti recentemente dall'Istat e dal MIUR (cfr. ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, 2014 – cfr. MIUR – Ufficio di Statistica – Focus "La dispersione scolastica" Giugno 2013). Secondo questi dati, infatti, la Sardegna registra la quota più elevata in Italia di giovani che abbandonano prematuramente gli studi: 1 ogni 4 nel 2012, pari al 25,8%, a fronte di una media nazionale pari al 17,6%. Se non si interviene efficacemente a limitare e possibilmente annullare tale fenomeno, rischiamo di far crescere una generazione di giovani non motivati e impreparati a dare il proprio contributo specifico alla crescita della società.

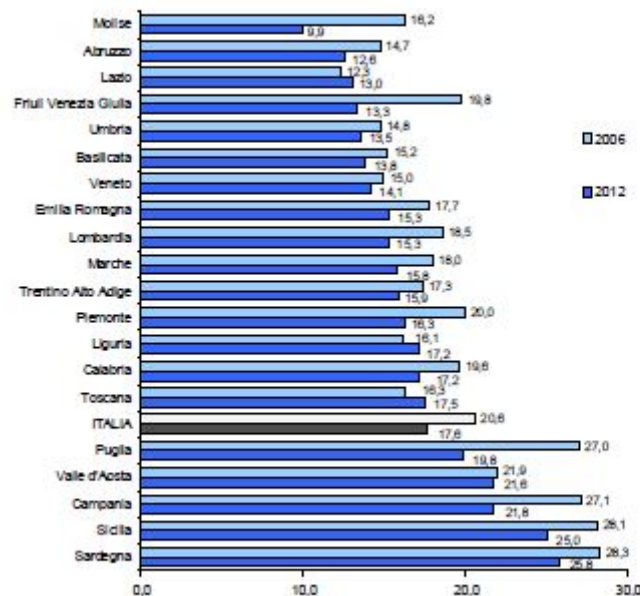
Graf.1- Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione (early school leavers)* - Confronti internazionali - Anni 2006, 2010 e 2012



(* L'indicatore fa riferimento alla quota di giovani (18-24enni) che hanno conseguito un titolo di studio al massimo ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) e che non partecipano ad attività di educazione/formazione. Dal 2009 l'indicatore è calcolato come media annuale di dati trimestrali.

Fonte: Eurostat - Statistics on Education (EU27 e Germania dati provvisori)

Grafico 2 – Indicatore ESL a livello regionale



Fonte: Indagine sulle Forze di lavoro - Istat

La pluriennale esperienza di ascolto del disagio maturata attraverso i servizi della Caritas diocesana ha permesso di rilevare, soprattutto in questi ultimi anni, **la crescente presenza**

fra le persone che chiedono aiuto di persone sempre più giovani. Si tratta di un aspetto che, purtroppo, non sorprende: giovani disoccupati; giovani con lavori precari; giovani che hanno interrotto gli studi senza alcun progetto alternativo di vita; giovani che vivono in famiglie frantumate relazionalmente; giovani vittime di dipendenze da (e in assenza di) sostanze; giovani stranieri non sufficientemente integrati, **sono tutti “nuovi poveri”** che stanno emergendo dalle statistiche dei Centri di ascolto e dell’Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse. Si pensi che se nel 2006 (prima della crisi economica globale) la classe modale degli utenti dei Centri di ascolto era costituita da 40-50enni, tale categoria anagrafica si è spostata attualmente ai 40enni con frequenti casi di 20-30enni (Fonte: Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse, dati Caritas aggiornati al 31/12/2013).

Nello specifico, nel Centro di ascolto di Iglesias (“Caritas diocesana di Iglesias/Centro di Ascolto”) nel 2013 sono state ascoltate 220 persone, mentre il numero totale degli ascolti è più del doppio. Tra le richieste, quelle più frequenti sono legate al lavoro e alla mancanza o insufficienza di reddito, coinvolgendo una quota significativa di giovani. Sempre nel corso del 2013 sono state circa 400 le persone che si sono rivolte (una o più volte) ad almeno uno dei servizi Caritas di Carbonia. Non sono mancati anche gli stranieri, sebbene gli italiani continuino a costituire la quota prevalente. Sempre a Carbonia si sono presentati al Centro diverse decine di ragazzi tra i 18 e 35 anni d’età, a confermare “l’abbassamento dell’età media” degli utenti Caritas. Anche in questo caso il bisogno più frequentemente emerso è la disoccupazione, a seguire problemi economici legati all’assenza di un reddito oppure un reddito insufficiente alle normali esigenze. Rilevanti anche le problematiche familiari e abitative. Nel Centro di ascolto “San Francesco e Santa Chiara” a Sant’Antioco, i giovani ascoltati hanno manifestato i seguenti bisogni: problemi familiari (quali conflitti genitori-figli); separazioni e convivenze problematiche; problemi economici (reddito insufficiente, indebitamenti e povertà estrema); problemi di lavoro (disoccupazione e lavori saltuari); problemi di salute, fra cui malattie mentali (bipolarità) e altri disagi psichici (depressione), associati a problematiche di altra natura.

Nella seguente tabella il numero degli ascolti di giovani tra i 18 e i 35 anni registrati nei tre Centri di Ascolto. Si sottolinea che il Centro di Ascolto San Francesco e Santa Chiara è operativo dal 2013.

| Ascolti con giovani dai 18 ai 35 anni suddivisi per anno e per Centro d'Ascolto | | | |
|--|-----------|-----------|------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 |
| Caritas diocesana di Iglesias/Centro di Ascolto | 60 | 90 | 101 |
| Madonna del Buon Consiglio | 1 | 3 | 25 |
| Centro di ascolto San Francesco e Santa Chiara | / | 13 | 19 |

Fonte: Caritas diocesana di Iglesias

Va sottolineato opportunamente che le difficoltà incontrate dai giovani (sia italiani che stranieri), transitati nei servizi della Caritas, sono anche quelle legate ad una tendenziale chiusura e dunque resistenza ad aprirsi e ad esporre liberamente il proprio disagio. Difficoltà che, a nostro parere, sono derivanti anche dal non trovarsi di fronte “dei pari”, in grado di entrare in immediata sintonia con il proprio vissuto, il modo di ragionare e di vivere la “propria condizione giovanile”. Soprattutto per tale ragione si ritiene che i migliori ascoltatori dei giovani possano essere altrettanti giovani (qualificati e accompagnati da figure adulte esperte), con i quali tessere dei legami fiduciosi, capaci di esplorare nel profondo il disagio e condividere i percorsi di crescita nell’autonomia.

I dati emersi nell'analisi del contesto fanno emergere due situazioni di bisogno:

- **SITUAZIONE DI BISOGNO 1**

Il numero dei giovani che si rivolgono ai Centri d'Ascolto.

Destinatari diretti

Giovani italiani e di nazionalità diversa che si trovano nel territorio diocesano.

Destinatari indiretti

Le famiglie dei giovani, i luoghi di frequentazione dei giovani, l'intera comunità in cui risiedono.

Indicatori

Orario d'apertura: attualmente 8 ore nelle sedi Caritas diocesana di Iglesias/Centro di Ascolto e Madonna del Buon Consiglio; 6 ore nella sede Centro di Ascolto San Francesco e Santa Chiara.

- **SITUAZIONE DI BISOGNO 2**

Giovani che non riescono a trovare il primo lavoro, disoccupati o che subiscono sfruttamento lavorativo.

Destinatari diretti

I giovani italiani e di diversa nazionalità che si trovano in condizione di inoccupazione, disoccupazione o sfruttamento lavorativo.

Destinatari indiretti

Le famiglie dei giovani ascoltati, il contesto in cui risiedono, le agenzie territoriali e l'intera comunità diocesana.

Indicatori

Occasioni di incontro che aiutino nell'orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie ed i servizi territoriali. Nel 2014: 145 ascolti di giovani tra i 18-35 anni, nei tre Centri di Ascolto diocesani.

| Domanda e offerta di servizi analoghi | |
|---------------------------------------|--|
| Richiesta di ascolto | Sodalitas |
| | Servizi Sociali dei Comuni |
| Orientamento al lavoro | Ufficio Informagiovani dei Comuni |
| | CSL |
| | Centro Servizi Diocesano del Progetto Policoro |

Breve descrizione delle sedi operative:

- Il Centro di ascolto di Iglesias nasce a metà degli anni '90, con il precipuo intento di offrire un luogo privilegiato di ascolto, accompagnamento e presa in carico delle persone in stato di disagio della città di Iglesias. Prestano servizio una decina di volontari (si tratta per lo più di professionisti in pensione), adeguatamente formati e coordinati da un referente. Il Centro è aperto dal lunedì al giovedì, con turni di almeno due ore per volta. In un giorno specifico (distinto dal momento dell'ascolto) si tiene il Coordinamento su tutti i casi ascoltati durante la settimana. Vi partecipa l'équipe al completo.
- Il Centro di ascolto di Carbonia nasce nel 2006, raccogliendo l'esperienza metodologica del Centro di ascolto di Iglesias. Vi operano una decina di volontari (la maggior parte dei quali è in pensione) formati all'uopo e coordinati da un referente.

Il Centro è aperto il lunedì dalle 16:00 alle 18:00, il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10:00 alle 12:00. In un giorno specifico (distinto dal momento dell'ascolto) si tiene il Coordinamento su tutti i casi ascoltati durante la settimana. Vi partecipa l'équipe al completo.

- Il Centro di ascolto di Sant'Antioco, nasce il 10 luglio 2013 in risposta alle esigenze degli abitanti dell'appendice sud-occidentale sarda. Vi operano una decina di volontari ed apre il lunedì dalle 16:00 alle 18:00, il martedì e mercoledì dalle 10:00 alle 12:00. In un giorno specifico (distinto dal momento dell'ascolto) si tiene il Coordinamento su tutti i casi ascoltati durante la settimana. Vi partecipa l'équipe al completo.

Riteniamo che, attraverso il presente progetto di Servizio Civile Nazionale, i benefici direttamente ricevuti dai giovani (sia italiani che stranieri), si estendano a tutta la comunità diocesana in termini di welfare locale, riduzione della conflittualità sociale e familiare.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Favorire percorsi di ascolto, orientamento e accompagnamento di giovani in condizioni di disagio (italiani e stranieri), da parte di giovani volontari (nella logica della reciprocità). Il tutto facendo leva sull'affiancamento di adulti esperti e competenti in grado di sostenere il servizio dei volontari in Servizio Civile.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

| ASSISTENZA AI GIOVANI | |
|--|--|
| Caritas diocesana di Iglesias/Centro di Ascolto | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i> | OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo) |
| 1.1) <i>I giovani che ancora studiano o che sono occupati in lavori seppur precari, di mattina sono impegnati, non potrebbero raggiungere il Centro.</i> | OS1) <i>Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 8 ore settimanali concentrate al mattino, alle 13 ore settimanali (da distribuire anche nel pomeriggio, di cui almeno 3 ore per l'ascolto dei giovani stranieri)</i> |
| 1.2) <i>Nuove tipologie di persone che si recano ai Centri: i giovani. Sia italiani che stranieri non riescono a trovare lavoro oppure sopportano condizioni di sfruttamento. Nel 2014: 101 ascolti.</i> | OS2) <i>Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 120 ascolti.</i> |

| ASSISTENZA AI GIOVANI | |
|--|---|
| Madonna del Buon Consiglio | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i> | OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo) |
| 2.1) <i>Visto il numero dei giovani (sia italiani che stranieri) che si rivolgono al centro di ascolto, l'attuale orario di apertura di 8 ore settimanali non è in grado di rispondere al bisogno.</i> | OS1) <i>Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 8 ore settimanali alle 13 ore settimanali (si prevedono 3 ore di ascolto con i giovani stranieri)</i> |

| | |
|---|--|
| 2.2) Nuove tipologie di persone che si recano ai Centri: i giovani. Sia italiani che stranieri non riescono a trovare lavoro oppure sopportano condizioni di sfruttamento. Nel 2014: 25 ascolti. | OS2) Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 40 ascolti. |
| ASSISTENZA AI GIOVANI | |
| Centro di ascolto San Francesco e Santa Chiara | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto) | OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo) |
| 3.1) A causa della crisi economica sta aumentando il numero delle persone giovani che si rivolgono al centro di ascolto, l'attuale orario di apertura di 8 ore settimanali non è in grado di rispondere al bisogno. | OS1) Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 6 ore settimanali alle 11 ore settimanali (di cui 3 dedicate all'ascolto di giovani stranieri) |
| 3.2) Nuove tipologie di persone che si recano ai Centri: i giovani. Sia italiani che stranieri non riescono a trovare lavoro oppure sopportano condizioni di sfruttamento. Nel 2014: 19 ascolti. | OS2) Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 30 ascolti. |

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

| | | |
|---|--|--|
| ASSISTENZA AI GIOVANI | | |
| SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) Caritas diocesana di Iglesias/Centro di Ascolto | | |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 8 ore settimanali concentrate al mattino, alle 13 ore settimanali (da distribuire anche nel pomeriggio, di cui almeno 3 ore per l'ascolto dei giovani stranieri) | | |
| Azione generale 1: Ascolto delle persone | Attività 1.1: (accoglienza delle persone) | Alle persone che si presentano per la prima volta al Centro viene fatto firmare il consenso al trattamento dati. Viene fatto un primo ascolto. Si presentano al Centro persone già ascoltate, per successivi approfondimenti. |
| | Attività 1.2: (relazione tra le persone) | Durante gli ascolti successivi al primo si crea una relazione tra le persone, che presentano le loro richieste, e i volontari che permette a questi ultimi di capire quali i bisogni di cui sono portatrici in base alle richieste. Le persone ritornano al Centro perché le eventuali richieste non vengono subito soddisfatte: le decisioni non vengono prese esclusivamente dai volontari che hanno effettuato l'ascolto, ma durante il coordinamento che si svolge una volta alla settimana con tutti i volontari, per meglio discernere e capire qual è il modo migliore per aiutare la persona. |

| | | |
|---|---|---|
| | Attività 1.3 (raccolta dati) | I dati degli ascolti vengono trascritti in un'agenda, poi vengono compilate delle schede nominative che raccolgono i dati anagrafici delle persone, le richieste, gli interventi e i bisogni. Dopo si procede nell'inserimento delle informazioni in Ospoweb, software messo a disposizione delle Caritas diocesane dalla Caritas italiana. |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 120 ascolti. | | |
| Azione generale 2: favorire reciproche relazioni tra chi ascolta e chi si apre, con l'obiettivo della crescita personale e la realizzazione di sé. | Attività 2.1: ascolto con discernimento | Le persone in situazioni di disagio vengono aiutati a capire qual è il proprio talento su cui puntare per cercare autonomamente risposte ai propri problemi I volontari spronano la persona ascoltata a recuperare le relazioni familiari, amicali e di vicinato. |
| | Attività 2.2: orientamento | Si guidano le persone nella conoscenza dei servizi offerti dal territorio Si educano le persone individuando insieme percorsi di uscita dallo stato di bisogno, accompagnandole e aiutandole ad essere protagoniste della propria vita. |
| | Attività 2.3: matching | Dall'attento ascolto dei desideri professionali di chi ha perso il lavoro e deve reinserirsi nel mercato, si cerca il coinvolgimento delle agenzie formative territoriali Continua l'accompagnamento e il monitoraggio delle persone nel percorso di vita. |

Cronogramma delle attività

| ATTIVITÀ | PERIODO DI REALIZZAZIONE | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1: accoglienza dei giovani | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | |
| Attività 1.2: relazione tra i giovani | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | |
| Attività 1.3: raccolta dati | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ |
| Obiettivo specifico n°2 | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1: ascolto con discernimento | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | | | |
| Attività 2.2: orientamento | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | |
| Attività 2.3: matching | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | ■ |

ASSISTENZA AI GIOVANI**SEDE: Madonna del Buon Consiglio****OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 8 ore settimanali alle 13 ore settimanali (si prevedono 3 ore di ascolto con i giovani stranieri)**

| | | |
|---|--|--|
| Azione generale 1: Ascolto delle persone | Attività 1.1: (accoglienza delle persone) | Alle persone che si presentano per la prima volta al Centro viene fatto firmare il consenso al trattamento dati. Viene fatto un primo ascolto. Si presentano al Centro persone già ascoltate, per successivi approfondimenti. |
| | Attività 1.2: (relazione tra le persone) | Durante gli ascolti successivi al primo si crea una relazione tra le persone, che presentano le loro richieste, e i volontari che permette a questi ultimi di capire quali i bisogni di cui sono portatrici in base alle richieste. Le persone ritornano al Centro perché le eventuali richieste non vengono subito soddisfatte: le decisioni non vengono prese esclusivamente dai volontari che hanno effettuato l'ascolto, ma durante il coordinamento che si svolge una volta alla settimana con tutti i volontari, per meglio discernere e capire qual è il modo migliore per aiutare la persona. |
| | Attività 1.3 (raccolta dati) | I dati degli ascolti vengono trascritti in un'agenda, poi vengono compilate delle schede nominative che raccolgono i dati anagrafici delle persone, le richieste, gli interventi e i bisogni. Dopo si procede nell'inserimento delle informazioni in Ospoweb, software messo a disposizione delle Caritas diocesane dalla Caritas italiana. |

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 40 ascolti.

| | | |
|---|--|--|
| Azione generale 2: favorire reciproche relazioni tra chi ascolta e chi si apre, con l'obiettivo della crescita personale e la realizzazione di sé. | Attività 2.1: ascolto con discernimento | Le persone in situazioni di disagio vengono aiutati a capire qual è il proprio talento su cui puntare per cercare autonomamente risposte ai propri problemi I volontari spronano la persona ascoltata a recuperare le relazioni familiari, amicali e di vicinato. |
| | Attività 2.2: orientamento | Si guidano le persone nella conoscenza dei servizi offerti dal territorio Si educano le persone individuando insieme percorsi di uscita dallo stato di bisogno, accompagnandole e aiutandole ad essere protagoniste della propria vita. |
| | Attività 2.3: matching | Dall'attento ascolto dei desideri professionali di chi ha perso il lavoro e deve reinserirsi nel mercato, si cerca il coinvolgimento delle agenzie formative territoriali Continua l'accompagnamento e il monitoraggio delle persone nel percorso di vita. |

Cronogramma delle attività

| ATTIVITÀ | PERIODO DI REALIZZAZIONE | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1: accoglienza dei giovani | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2: relazione tra i giovani | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.3: raccolta dati | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo specifico n°2 | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1: ascolto con discernimento | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2: orientamento | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.3: matching | | | | | | | | | | | | |

| ASSISTENZA AI GIOVANI | | |
|--|--|--|
| SEDE: Centro di Ascolto San Francesco e Santa Chiara | | |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 6 ore settimanali alle 11 ore settimanali (si prevedono 3 ore di ascolto con i giovani stranieri) | | |
| Azione generale 1: Ascolto delle persone | Attività 1.1: (accoglienza delle persone) | Alle persone che si presentano per la prima volta al Centro viene fatto firmare il consenso al trattamento dati. Viene fatto un primo ascolto. Si presentano al Centro persone già ascoltate, per successivi approfondimenti. |
| | Attività 1.2: (relazione tra le persone) | Durante gli ascolti successivi al primo si crea una relazione tra le persone, che presentano le loro richieste, e i volontari che permette a questi ultimi di capire quali i bisogni di cui sono portatrici in base alle richieste. Le persone ritornano al Centro perché le eventuali richieste non vengono subito soddisfatte: le decisioni non vengono prese esclusivamente dai volontari che hanno effettuato l'ascolto, ma durante il coordinamento che si svolge una volta alla settimana con tutti i volontari, per meglio discernere e capire qual è il modo migliore per aiutare la persona. |
| | Attività 1.3 (raccolta dati) | I dati degli ascolti vengono trascritti in un'agenda, poi vengono compilate delle schede nominative che raccolgono i dati anagrafici delle persone, le richieste, gli interventi e i bisogni. Dopo si procede nell'inserimento delle informazioni in Ospoweb, software messo a disposizione delle Caritas diocesane dalla Caritas italiana. |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 30 ascolti. | | |
| Azione generale 2: favorire reciproche relazioni tra chi ascolta e chi si apre, con l'obiettivo della crescita | Attività 2.1: ascolto con discernimento | Le persone in situazioni di disagio vengono aiutati a capire qual è il proprio talento su cui puntare per cercare autonomamente risposte ai propri problemi |
| | | I volontari spronano la persona ascoltata a recuperare le relazioni familiari, amicali e di vicinato. |

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

| Assistenza ai giovani | | |
|--|---|---|
| Caritas diocesana di Iglesias/Centro di Ascolto | | |
| <i>Numero</i> | <i>Professionalità</i> | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i> |
| n. 1 | Assistente sociale | Attività 1.2; Attività 2.1; attività 2.2 |
| n. 7 | Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento | Attività 1.1,1.2; Attività 2.1, 2.2, 2.3 |
| n. 3 | Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento di persone straniere | Attività 1.1,1.2; Attività 2.1, 2.2, 2.3 |
| n. 1 | Avvocato | Per eventuali esigenze di assistenza legale |
| n. 1 | Psicologo | Attività 2.2, 2.3 A disposizione per qualsiasi consulenza |

| Assistenza ai giovani | | |
|-----------------------------------|---|---|
| Madonna del Buon Consiglio | | |
| <i>Numero</i> | <i>Professionalità</i> | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i> |
| n. 1 | Assistente sociale | Attività 1.2; Attività 2.1; attività 2.2 |
| n. 7 | Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento | Attività 1.1,1.2; Attività 2.1, 2.2, 2.3 |
| n. 3 | Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento di persone straniere | Attività 1.1,1.2; Attività 2.1, 2.2, 2.3 |
| n. 1 | Avvocato | Per eventuali esigenze di assistenza legale |

| | | |
|------|-----------|--|
| n. 1 | Psicologo | Attività 2.2, 2.3 A disposizione per qualsiasi consulenza |
|------|-----------|--|

Assistenza ai giovani

Centro di Ascolto San Francesco e Santa Chiara

| Numero | Professionalità | <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i> |
|--------|---|---|
| n. 1 | Assistente sociale | Attività 1.2; Attività 2.1; attività 2.2 |
| n. 7 | Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento | Attività 1.1,1.2; Attività 2.1, 2.2, 2.3 |
| n. 3 | Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento di persone straniere | Attività 1.1,1.2; Attività 2.1, 2.2, 2.3 |
| n. 1 | Avvocato | Il professionista si rende disponibile all'occorrenza per consulenza legale. |
| n. 1 | Psicologo | Attività 2.2, 2.3 A disposizione per qualsiasi consulenza |

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

| | |
|--|---|
| Sede: Caritas diocesana di Iglesias/Centro di ascolto | |
| <u>OBIETTIVO SPECIFICO n. 1</u> Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 8 ore settimanali concentrate al mattino, alle 13 ore settimanali (da distribuire anche nel pomeriggio, di cui almeno 3 ore per l'ascolto dei giovani stranieri) | |
| Codice e titolo attività (cfr. 8.1) | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile |
| Attività 1.1: (accoglienza delle persone) | I giovani in servizio civile, sempre affiancati da volontari esperti, accolgono i giovani che si recano al Centro di Ascolto, siano essi italiani o stranieri. Ai giovani che vi si recano per la prima volta faranno firmare il consenso al trattamento dati, per la tutela della privacy. Per ogni ascolto si presenteranno con il loro ruolo, ascolteranno i giovani, compileranno un diario con i dati, le richieste e gli interventi compiuti. Successivamente queste informazioni verranno inserite in schede in formato cartaceo poi i dati caricati su Ospoweb, il programma specifico fornito da Caritas italiana. Le informazioni acquisite durante l'ascolto sono riservate. I dati relativi, opportunamente criptati verranno utilizzati per descrivere la situazione del territorio. le azioni CONCRETE, il ruolo e la metodologia utilizzata. |
| Attività 1.2: (relazione tra le persone) | Le persone si recano più volte al Centro, perché le loro richieste non vengono subito soddisfatte, in particolare, i giovani portatori di bisogno saranno incentivati a creare una relazione con i giovani in servizio civile perché pressoché loro coetanei. La relazione di reciprocità garantisce l'incontro con l'altro, in questo periodo di crisi valoriale e di isolamento, facendo riscoprire la socialità rispetto alla chiusura individualistica, con l'obiettivo di raggiungere il bene comune. |
| Attività 1.3 (raccolta dati) | Per ogni ascolto si presenteranno, ascolteranno i giovani, compileranno un diario con i dati, le richieste e gli interventi compiuti. Successivamente queste informazioni verranno inserite in schede in formato cartaceo poi i dati caricati su Ospoweb, il programma specifico fornito da Caritas italiana. Le informazioni acquisite durante l'ascolto sono riservate. I dati relativi, opportunamente criptati verranno utilizzati per descrivere la situazione del territorio. |
| <u>OBIETTIVO SPECIFICO n. 2</u> Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 120 ascolti. | |
| Attività 2.1: ascolto con discernimento | Con la supervisione di almeno un volontario esperto, i giovani verranno ascoltati dai volontari in servizio civile, che durante il corso di studi hanno maturato conoscenze in ambito psicosociale. Dall'ascolto della situazione di disagio che stanno vivendo, dopo una serie di ascolti, i volontari riusciranno a cogliere i veri bisogni dei giovani. Attraverso le loro competenze acquisite e la guida dei volontari, cercheranno di trasmettere al giovane la fiducia in sé stesso per riprendere in mano la propria vita, partendo dalle doti personali che ciascuno possiede ma che necessitano di esercizio per emergere e caratterizzare ciascun individuo. |

| | |
|-------------------------------|--|
| Attività 2.2: orientamento | I volontari in servizio civile sapranno indicare ai giovani quali servizi sono presenti nel territorio che sono utili per soddisfare le loro richieste |
| Attività 2.3: matching | Conoscendo le propensioni dei giovani e le loro aspettative professionali, li metteranno in contatto con le agenzie formative del territorio e li aiuteranno a prendere coscienza di sé, per essere finalmente protagonisti della propria vita e capire che lavoro ciascuno vuole svolgere per sentirsi realizzato e stare bene inserito nel proprio contesto. La relazione con i giovani continua e si provvede a monitorare l'andamento dei percorsi intrapresi. |

| | |
|---|---|
| Sede: Madonna del Buon Consiglio | |
| <u>OBIETTIVO SPECIFICO n. 1</u> | |
| Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 8 ore settimanali alle 13 ore settimanali (si prevedono 3 ore di ascolto con i giovani stranieri) | |
| Codice e titolo attività (cfr. 8.1) | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile |
| Attività 1.1: (accoglienza delle persone) | I giovani in servizio civile, sempre affiancati da volontari esperti, accolgono i giovani che si recano al Centro di Ascolto, siano essi italiani o stranieri. Ai giovani che vi si recano per la prima volta faranno firmare il consenso al trattamento dati, per la tutela della privacy. |
| Attività 1.2: (relazione tra le persone) | Le persone si recano più volte al Centro, perché le loro richieste non vengono subito soddisfatte, in particolare, i giovani portatori di bisogno saranno incentivati a creare una relazione con i giovani in servizio civile perché pressoché loro coetanei. La relazione di reciprocità garantisce l'incontro con l'altro, in questo periodo di crisi valoriale e di isolamento, facendo riscoprire la socialità rispetto alla chiusura individualistica, con l'obiettivo di raggiungere il bene comune. |
| Attività 1.3 (raccolta dati) | Per ogni ascolto si presenteranno, ascolteranno i giovani, compileranno un diario con i dati, le richieste e gli interventi compiuti. Successivamente queste informazioni verranno inserite in schede in formato cartaceo poi i dati caricati su Ospoweb, il programma specifico fornito da Caritas italiana. Le informazioni acquisite durante l'ascolto sono riservate. I dati relativi, opportunamente criptati verranno utilizzati per descrivere la situazione del territorio |
| <u>OBIETTIVO SPECIFICO n. 2</u> | |
| Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 40 ascolti. | |
| Attività 2.1: ascolto con discernimento | Con la supervisione di almeno un volontario esperto, i giovani verranno ascoltati dai volontari in servizio civile, che durante il corso di studi hanno maturato conoscenze in ambito psicosociale. Dall'ascolto della situazione di disagio che stanno vivendo, dopo una serie di ascolti, i volontari riusciranno a cogliere i veri bisogni dei giovani. Attraverso le loro competenze acquisite e la guida dei volontari, cercheranno di trasmettere al giovane la fiducia in sé stesso per riprendere in mano la propria vita, partendo dalle doti personali che ciascuno possiede ma che necessitano di esercizio per emergere e caratterizzare ciascun individuo. |

| | |
|-------------------------------|--|
| Attività 2.2: orientamento | I volontari in servizio civile sapranno indicare ai giovani quali servizi sono presenti nel territorio che sono utili per soddisfare le loro richieste |
| Attività 2.3: matching | Conoscendo le propensioni dei giovani e le loro aspettative professionali, li metteranno in contatto con le agenzie formative del territorio e li aiuteranno a prendere coscienza di sé, per essere finalmente protagonisti della propria vita e capire che lavoro ciascuno vuole svolgere per sentirsi realizzato e stare bene inserito nel proprio contesto. La relazione con i giovani continua e si provvede a monitorare l'andamento dei percorsi intrapresi. |

| | |
|---|---|
| Sede: Centro di Ascolto San Francesco e Santa Chiara | |
| <u>OBIETTIVO SPECIFICO n. 1</u> Aumento dell'orario di apertura del centro di ascolto dalle attuali 6 ore settimanali alle 11 ore settimanali (si prevedono 3 ore di ascolto con i giovani stranieri) | |
| Codice e titolo attività (cfr. 8.1) | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile |
| Attività 1.1: (accoglienza delle persone) | I giovani in servizio civile, sempre affiancati da volontari esperti, accolgono i giovani che si recano al Centro di Ascolto, siano essi italiani o stranieri. Ai giovani che vi si recano per la prima volta faranno firmare il consenso al trattamento dati, per la tutela della privacy. |
| Attività 1.2: (relazione tra le persone) | Le persone si recano più volte al Centro, perché le loro richieste non vengono subito soddisfatte, in particolare, i giovani portatori di bisogno saranno incentivati a creare una relazione con i giovani in servizio civile perché pressoché loro coetanei. La relazione di reciprocità garantisce l'incontro con l'altro, in questo periodo di crisi valoriale e di isolamento, facendo riscoprire la socialità rispetto alla chiusura individualistica, con l'obiettivo di raggiungere il bene comune. |
| Attività 1.3 (raccolta dati) | Per ogni ascolto si presenteranno, ascolteranno i giovani, compileranno un diario con i dati, le richieste e gli interventi compiuti. Successivamente queste informazioni verranno inserite in schede in formato cartaceo poi i dati caricati su Ospoweb, il programma specifico fornito da Caritas italiana. Le informazioni acquisite durante l'ascolto sono riservate. I dati relativi, opportunamente criptati verranno utilizzati per descrivere la situazione del territorio |
| <u>OBIETTIVO SPECIFICO n. 2</u> Fornire occasioni di incontro che aiutino nell'Orientamento al fine di favorire il matching tra le aspettative dei giovani ascoltati e le agenzie territoriali di tipo formativo professionale. Raggiungere 30 ascolti. | |
| Attività 2.1: ascolto con discernimento | Con la supervisione di almeno un volontario esperto, i giovani verranno ascoltati dai volontari in servizio civile, che durante il corso di studi hanno maturato conoscenze in ambito psicosociale. Dall'ascolto della situazione di disagio che stanno vivendo, dopo una serie di ascolti, i volontari riusciranno a cogliere i veri bisogni dei giovani. Attraverso le loro competenze acquisite e la guida dei volontari, cercheranno di trasmettere al giovane la fiducia in sé stesso per riprendere in mano la propria vita, partendo dalle doti personali che ciascuno possiede ma che necessitano di esercizio per emergere e caratterizzare ciascun individuo. |

| | |
|-------------------------------|--|
| Attività 2.2: orientamento | I volontari in servizio civile sapranno indicare ai giovani quali servizi sono presenti nel territorio che sono utili per soddisfare le loro richieste |
| Attività 2.3: matching | Conoscendo le propensioni dei giovani e le loro aspettative professionali, li metteranno in contatto con le agenzie formative del territorio e li aiuteranno a prendere coscienza di sé, per essere finalmente protagonisti della propria vita e capire che lavoro ciascuno vuole svolgere per sentirsi realizzato e stare bene inserito nel proprio contesto. La relazione con i giovani continua e si provvede a monitorare l'andamento dei percorsi intrapresi. |

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

N.B. questa voce ha subito limitazioni in sede di valutazione

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

I volontari devono rispettare la privacy delle persone che ascoltano: nessuna informazione relativa agli ascolti potrà essere divulgata all'esterno del Centro di ascolto.

I dati raccolti ai quali i volontari in servizio civile avranno accesso non devono essere per nessun motivo divulgati all'esterno.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|---|---------------|-----------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Caritas diocesana di Iglesias/Centro di Ascolto | Iglesias | Piazza Municipio, 1 | 24565 | 2 | Cappuccio Maria Grazia | | | | | |
| 2 | Madonna del Buon Consiglio | Carbonia | Via Satta, 150 | 97137 | 2 | Curreli Rosalba | | | | | |
| 3 | Centro di ascolto San Francesco e Santa Chiara | Santo Antioco | Vivo I Regina Margherita, 7 | 114895 | 2 | Biggio Pier Giorgio | | | | | |

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Diffusione di materiale informativo attraverso il giornale diocesano Sulcis Iglesiente Oggi, pubblicazione nel sito della Caritas regionale, nel sito diocesano e nei siti delle pastorali, associazioni e movimenti di ispirazione ecclesiale diocesani.

Predisposizione di brochure.

Coinvolgimento della stampa locale e regionale attraverso le principali testate giornalistiche: L'unione sarda, La gazzetta del Sulcis, La provincia del Sulcis iglesiente. Durante le tre tappe dell'Itinerario diocesano di Pace in tre passi si prevede uno spazio informativo dedicato alla presentazione del progetto, con la presenza di uno stand divulgativo, a conclusione dell'Itinerario, nella giornata diocesana della pace.

Presentazione del Progetto nelle riunioni della Consulta giovanile diocesana e in tutti gli incontri con i giovani organizzati insieme alla Pastorale Giovanile, Pastorale Sociale del Lavoro e salvaguardia del creato giustizia e pace, Progetto Policoro, Azione Cattolica, Movimento dei Focolari, Agesci, Comunione e Liberazione, Rinnovamento nello Spirito.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 11

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

I giovani in servizio civile scriveranno periodicamente articoli di testimonianza del loro operato nel giornale diocesano Sulcis Iglesiente Oggi e nelle testate provinciali e regionali. Gli stessi verranno pubblicati su Internet, nel sito della Caritas.

Incontri con i giovani studenti. (Si prevedono 3 incontri).

Corsi di formazione per nuovi volontari. (Si prevede la partecipazione dei giovani in servizio civile in 3 incontri).

Verranno invitati a prendere parola negli incontri organizzati dalle Pastorali diocesane e dai Movimenti e Associazioni presenti in diocesi.

Saranno protagonisti dell'Itinerario di Pace in tre passi promosso dalla Caritas per tutta la diocesi. (Sono previsti 4 incontri: uno in ogni "forania").

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 10

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 21

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Laurea triennale in materie psico-sociali, pedagogiche e formative

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

ENTE NO-PROFIT: Basilica Sant'Antioco Martire (Sant'Antioco, P.zza Parrocchia, 22)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La Caritas diocesana di Iglesias – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge – riconosce i tirocini formativi universitari per gli studenti della Università Telematica E-Campus (come da Convenzione allegata).

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

La Caritas diocesana di Iglesias, su richiesta dell'interessato, è in grado di rilasciare una dichiarazione da parte di un proprio operatore qualificato (psicologo iscritto all'ordine), attestante le competenze psicosociali acquisite.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Caritas diocesana di Iglesias, piazza Municipio, 1 (Iglesias)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).
La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

| Moduli Linee Guida | Moduli Caritas | Tempistica | Modalità (1) |
|--|---|-------------------|---------------------|
| L'identità del gruppo in formazione e patto formativo | Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro. | 6 | 6i |
| Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale. | Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria | 2 | 2f |
| Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta | | 4 | 3f – 1i |
| La normativa vigente e la Carta di impegno etico | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale | 2 | 1f – 1i |
| La formazione civica | Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale | 3 | 2f – 1i |
| Le forme di cittadinanza | | 3 | 2f – 1i |
| La protezione civile | | 3 | 2f – 1i |
| La rappresentanza dei volontari nel servizio civile | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale | 1 | 1i |
| Presentazione dell'ente | Conoscere la Caritas come ente | 3 | 2f – 1i |
| Il lavoro per progetti | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale | 2 | 1f – 1i |
| L'organizzazione del servizio civile e le sue figure | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale | 2 | 2f |
| Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale | 2 | 2f |
| Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti | Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. | 3 | 3i |
| | | 36 | 20f – 17i |

(1) f: lezione frontale; i:dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e

delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas diocesana di Iglesias, piazza Municipio, 1 (Iglesias)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Callia Raffaele
Dott.ssa Cappuccio Maria Grazia
Dott.ssa Corda Rosa Elena
Dott. Murgia Sergio

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nella formazione specifica per il servizio presso un Centro di Ascolto Caritas, specializzato in tematiche giovanili, si terranno lezioni frontali arricchite da materiale cartaceo e, a seconda dell'argomento, supportate da proiezioni di diapositive, visione di video o ascolto di storie di vita significative.

Laboratori di gruppo, con simulazioni di ascolto attraverso le metodologie di *problem-solving*.

Proiezione delle schermate di Ospoweb, per l'illustrazione del software (struttura del programma, funzionamento generale, immissione dei dati, aggiornamento, estrazione ed elaborazione dei dati con finalità socio-statistiche).

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**
Totale nei primi tre mesi dall'avvio del progetto: 72 ore.

La valutazione attraverso scheda di verifica (questionari da compilare) a conclusione dei moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

40) Contenuti della formazione:

| Area di intervento: assistenza ai giovani | |
|--|--|
| Contenuti della formazione specifica, ore e nominativo formatore | Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti |
| Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. (8 ore, Raffaele Callia) | Tutte le attività |
| "Ogni uomo è una storia sacra". Aspetti costitutivi e identitari sulla Caritas, l'ascolto e il Centro di ascolto Caritas. Una riflessione generale sul tema del disagio. (6 ore, Maria Grazia Cappuccio) | Attività 1.1; attività 1.2; attività 2.1 |
| La relazione di aiuto. (6 ore, Maria Grazia Cappuccio) | Attività 1.1; Attività 1.2 |
| "L'osservazione del disagio giovanile attraverso l'ascolto delle storie di vita". Come ascoltare le richieste, leggere i bisogni e orientarsi negli interventi. Come lasciare traccia dell'ascolto delle storie di vita. (4 ore, Sergio Murgia; 4 ore, Rosa Elena Corda) | Attività 1.3 |
| Formazione alla mobilità umana e ai rapporti multiculturali e interreligiosi (8 ore, Raffaele Callia) | Attività 1.1; attività 1.2; attività 2.1. |
| L'informativa sulla privacy, la scheda e il glossario. (5 ore, Rosa Elena Corda) | Attività 1.1; attività 1.3 |
| "Comunicazione, ascolto e relazione d'aiuto". Come aiutare le persone ad aiutarsi. Come "riaccendere" le risorse interiori e accompagnare chi chiede aiuto in un percorso di autonomia. (8 ore, Rosa Elena Corda) | Attività 1.2; attività 1.2; attività 2.1; attività 2.2; attività 2.3 |
| Presentazione Ospoweb. (5 ore, Raffaele Callia) | Attività 1.3 |
| Studi di caso. Esperienze concrete di ascolto nelle parrocchie: buone prassi e nodi critici da condividere. Le esperienze significative: come la parrocchia pensa, programma e vive la dimensione dell'ascolto. (5 ore, Maria Grazia Cappuccio) | Attività 1.1; attività 1.2; attività 2.1; attività 2.2; attività 2.3 |
| Mappatura delle risorse presenti nel territorio, con particolare attenzione al Cesil, l'Informagiovani e il Centro servizi diocesano del Progetto Policoro). (5 ore Sergio Murgia) | Attività 2.2; Attività 2.3 |
| Aspettative occupazionali-professionali dei giovani e agenzie territoriali di formazione. (8 ore, Sergio Murgia) | Attività 2.3. |

41) Durata:

72 ore

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.